

Dieci mesi di distruzione israeliana hanno fatto tornare la poliomielite a Gaza

Dopo dieci mesi di incessanti bombardamenti, nella Striscia di Gaza è stato rilevato un caso di poliomielite in un bambino di dieci mesi, recentemente confermato dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità. La poliomielite è una grave malattia infettiva che può arrivare a causare paralisi totali, e a Gaza era ormai **assente da 25 anni**. Per rispondere all'emergenza, i rappresentanti di diverse organizzazioni umanitarie hanno chiesto che venisse imposto nei più rapidi tempi possibili un **cessate il fuoco**, o che venisse quanto meno istituita una tregua umanitaria per vaccinare tutti i bambini presenti sul posto e salvarli dal pericolo di contagio. Giusto ieri, domenica 25 agosto, inoltre, è stato consegnato il primo carico di medicine per portare avanti la campagna di somministrazione dei vaccini. Le autorità israeliane si sono **rifiutate di rispondere all'appello** relativo alla tregua e, anzi, hanno continuato per giorni la propria operazione di distruzione e rilasciato sempre più ordini di evacuazione, che sono arrivati anche a toccare i pochi ospedali presenti nella Striscia. Intanto, risultano sempre più assordanti il silenzio e le flebili voci degli alleati occidentali, che salvo qualche timido comunicato paiono non avere intenzione di alzare un dito per **risolvere veramente la situazione**.

Il primo caso di polio a Gaza è stato riscontrato venerdì 16 agosto in un bambino di dieci mesi ricoverato presso l'ospedale dei martiri di Al Aqsa, situato a Deir al Balah, nel centro della Striscia. Una settimana dopo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha [confermato](#) il ritorno della malattia a Gaza, e ha avviato assieme a UNICEF e UNRWA il **piano di consegna dei vaccini**. Ieri, domenica 25 agosto, è arrivato un carico di [1,2 milioni dosi](#) per oltre 640.000 bambini, che verranno somministrate congiuntamente dalle stesse organizzazioni; il [COGAT](#), l'ufficio israeliano che tra le altre cose ha il compito di supervisionare il coordinamento logistico tra Israele e territori palestinesi, conferma la consegna degli aiuti, ma sostiene che la campagna per i vaccini verrà portata avanti dalle IDF. Le agenzie umanitarie coinvolte **non hanno fatto accenno a quest'ultima affermazione**.

Dopo la rilevazione del primo caso di polio dopo 25 anni, le stesse OMS, UNRWA e UNICEF hanno lanciato un [appello](#) per imporre - quanto meno - una **tregua umanitaria**, sottoscritto poco dopo anche dal segretario generale dell'ONU [Antonio Guterres](#). Il piano sarebbe quello di cessare gli scontri per una settimana e di portare avanti due distinte **campagne di somministrazione del vaccino** rivolte a tutti i bambini sotto i dieci anni. Israele non ha risposto alla chiamata, e anzi ha continuato a bombardare incessantemente la Striscia. Ieri, inoltre, ha impartito un nuovo **ordine di evacuazione** che ha interessato proprio l'ospedale dei martiri di Al Aqsa, che risultava **l'ultima struttura medica attiva nel centro** della Striscia.

Dieci mesi di distruzione israeliana hanno fatto tornare la poliomielite a Gaza

La [poliomielite](#), anche nota come **paralisi infantile**, viene definita dall'Istituto Superiore di Sanità come una «grave malattia infettiva a carico del sistema nervoso centrale che colpisce soprattutto i neuroni motori del midollo spinale». Essa è causata da tre tipi di virus che invadono il sistema nervoso nel giro di poche ore, distruggendo le cellule colpite e **causando una paralisi che può arrivare a diventare anche totale**. A venire colpite sono principalmente gambe e braccia e «in casi di infezione estesa a tutti gli arti, il malato può diventare tetraplegico». Nella sua forma più grave «il virus paralizza i muscoli innervati dai nervi craniali, riducendo la capacità respiratoria, di ingestione e di parola». Come spiega l'ISS «il contagio avviene per via oro-fecale, attraverso **l'ingestione di acqua o cibi contaminati** o tramite la saliva e le goccioline emesse con i colpi di tosse e gli starnuti da soggetti ammalati o portatori sani». A causare il contagio, insomma, sono le condizioni precarie in cui versano i bambini che vivono nei campi disseminati per la Striscia.

In generale nei campi, a causa dei bombardamenti, mancano l'accesso ad acqua pulita e i **servizi di smaltimento di rifiuti**, e i palestinesi sono costretti a usare acqua sporca e poco sicura per bere e lavare stoviglie. Ad aggravare la situazione arriva il costante tentativo di **ostacolare l'entrata di aiuti umanitari** condotto da Israele: sin dall'[escalation](#) del 7 ottobre, Tel Aviv sta infatti usando la [fame come strumento di guerra](#), e la stessa ONU è stata costretta a denunciare come i bambini della Striscia stiano ormai [morendo di fame](#). L'offensiva israeliana ha portato inoltre a frequenti [blocchi nella consegna di aiuti umanitari](#).

[di Dario Lucisano]